

Francia € 8,70 - Germania € 9,40 - Grecia € 7,10 - Gran Bretagna lgs 5,70 - Lussemburgo € 6,80 - Portogallo € 6,40 - Svizzera cfr 12,50 - Svizzera cfr 11,50 - Principato di Monaco € 8,70 - Spagna € 7,40 - Ticino cfr 11,50

€ 3,60 (in Italia)

gardenia

FIORI, PIANTE, ORTI E GIARDINI



NUMERO 247
NOVEMBRE 2004
EDITORIALE
GIORGIO MONDADORI

BACCHE DI ROSA PER IL GIARDINO D'AUTUNNO

VERDE DI CASA:
LE GUZMANIE

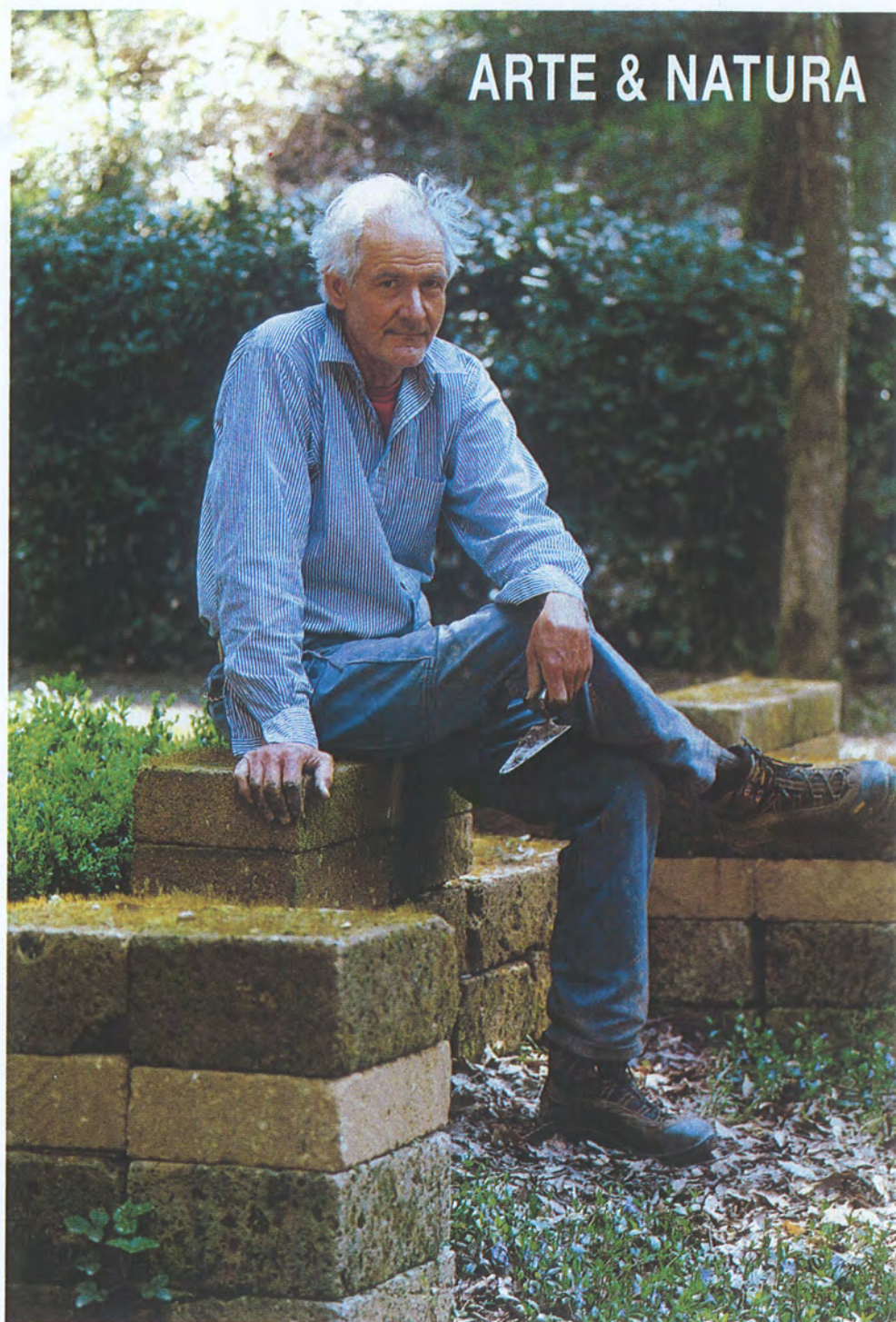
DA VISITARE:
IL BOSCO
DELLA RAGNAIA





IL GENIO DEL BOSCO

testo di Lidia Kuscar - foto di Ferruccio Carassale



È Sheppard Craige, un pittore americano che da 21 anni vive in Toscana. A San Giovanni d'Asso, nel fitto di una lecceta, ha creato un giardino. Che è il suo capolavoro



SOPRA: IL VIOTTOLO CHE CONDUCE NEL BOSCO DELLA RAGNAIA. **A LATO:** L'“ALTARE DELLO SCETTICISMO”, UNA DELLE INSTALLAZIONI PRESENTI. RECA LA SCRITTA “CHE SO IO?”. **A FRONTE:** IL PARTERRE, CUORE DEL GIARDINO.

PAGINE PRECEDENTI: LA SCALINATA CHE CONDUCE ALLA “FONTANA DEL BUON SENSO” E UN RITRATTO DI SHEPPARD CRAIGE.

È uno dei paesaggi toscani più tipici: dolci curve collinari spezzate qua e là da sagome acute di cipressi, brevi radure ombrose di alberi antichi sospese su improvvisi calanchi argillosi. Al limite fra le Crete senesi e la Val d'Orcia, si leva la massa imponente del castello di San Giovanni d'Asso, ma la severità delle mura di mattoni si smentisce nell'eleganza della strada che sale lungo il centro, fra antiche facciate, botteghe e balconi fioriti. Il paese termina in alto e la strada prosegue fra le viste ormai consuete e non è facile notare un piccolo cartello con una freccia, che segnala il Bosco della Ragnaia. Ci si incammina un po' perplessi lungo un viottolo in discesa, fra erbe, giovani piante di corbezzolo, cespugli selvatici e, passo dopo passo, ci si ritrova in un mondo assolutamente imprevisto e affascinante. Perché la Ragnaia è un luogo dove si celebra il trionfo della natura, ma anche l'espressione di una filosofia di vita, un'opera complessa che realizza l'idea di un artista solitario e geniale.

Sheppard Craige, il signore della Ragnaia, è un americano colto, ironico e intelligente, che ha avuto successo dipingendo paesaggi, ricreando sulla tela ampie distese verdi, montagne, cieli azzurri e nuvole fantasiose; in Toscana, nel Senese, ha messo radici, ha sposato una pittrice, Frances Lansing: intorno alla loro casa a San Giovanni d'Asso, in cima a una collina, hanno costruito il loro giardino. “Anzi due, uno per ciascuno, per prevenire ogni possibile contrasto”, spiega Sheppard con il sorriso negli occhi. Ma

IL GENIO DEL BOSCO







LE COSE
COME SONO

IL GENIO DEL BOSCO

non era quello il suo sogno. Non ancora.

Ci volevano spazio, e alberi e acqua e pietre, e spianate e declivi irti, da usare come strumenti per realizzare un disegno ben preciso. L'opportunità l'offrì il grande bosco antico, 8 ettari di alberi e di felci, dove un tempo veniva tesa una ragnatela di reti per catturare gli uccelli - di qui il nome di Ragnaia - sul crinale appena fuori dal paese, che Sheppard Craige comprò nel 1997. Cominciò allora un lungo e arduo lavoro di pulizia e assestamento, coadiuvato da un gruppetto di giovani del paese ingaggiati all'uopo, dei quali ha inciso il nome su una pietra. Il lavoro continua tuttora, giorno dopo giorno, per arginare la prepotenza del sottobosco, che, pur sfavorito dall'ombra, non si concilia con i voleri dell'uomo e rinnova l'insidia dei rovi e della vitalba, e per contrastare la prolificità della *Robinia pseudoacacia*, il cui colore giallognolo stonerebbe con i toni cupi delle querce.

Il viottolo si inoltra in una valle umida e ombrosa, popolata da una schiera di lecci (*Quercus ilex*) secolari, dai tronchi massicci e dalle chiome impenetrabili. All'infuori delle *Iris foetidissima*, dalle belle bacche arancio sgradite agli istriaci, non ci sono che le fioriture spontanee che prediligono l'ombra: le violette in primavera, le immancabili pratoline, le pervinche, i ciclamini in autunno, ranuncoli e giaggioli vicino all'acqua.

Si procede nell'apparente naturalezza della selva, finché d'improvviso, parecchio più in basso, appare la grandiosa spianata centrale dal disegno



SOPRA: IL "PICCOLO TABERNAICOLO DELLE GRANDI CERTEZZE". QUESTA INSTALLAZIONE CONTIENE TRE PIOMBI DA MURATORE, TRE BUSSOLE E TRE LIVELLE DA CARPENTIERE.

A LATO: CRAIGE AL LAVORO NEL SUO BOSCO-GIARDINO.

A FRONTE: IL "GRANDE LIBRO". IN RAME, LE SUE PAGINE SONO DUE SPECCHI CHE RIFLETTONO FRAMMENTI DI CIELO E DI BOSCO.



rigoroso, che rievoca i *parterre* dei giardini rinascimentali, con i riquadri di ghiaia profilati di pietra, i muretti di mattoni e di tufo, lastre e colonne e siepi di lauro e di bosso in un perfetto gioco di volumi, uno studiato equilibrio di pieni e di vuoti, che comunica una sensazione di grande serenità. Una duplice serie di gradini converge verso il centro, seguendo un gentile rivolo d'acqua che gorgogliando si incanala lungo un sentiero, scompare per poi riaffiorare in una fontana, in una vasca fiorita di iris, in uno stagno perfettamente rotondo. Sulla fontana - chiamata la "Fontana del buon senso" - c'è una scritta che avvisa di non bere l'acqua: perché sia ben chiaro al visitatore, spiega Craige, che non si trova di fronte a una fontana dell'antichità, come Castalda o Delfi, che promettevano di guarire i malati o di dare la saggezza. Erano altri tempi, quelli. Non lontano si leva il "Piccolo tabernacolo delle Grandi Certezze", che contiene tre piombi da muratore, tre livelle da carpentiere e tre bussole. I piombi sono perfettamente verticali, le livelle orizzontali e le bussole puntano a nord: le uniche certezze della vita sulle quali Sheppard si dice sicuro di poter contare.

È piacevole indugiare nella spianata ombrosa che odora di terra e di foglie, vagare sotto la volta degli alberi, soffermarsi a contemplare i riflessi di luce sull'acqua, ascoltando fruscii di fronde e canti di uccelli. È invitante il cammino che conduce alle "Due colonne della retorica": alte 3 metri, recano incise le parole "dunque" e "invece", e celebrano il vezzo, secondo Craige tutto italiano, di usare sempre una parola in più del necessario. Un'altra installazione di significato simbolico è l'"Altare dello scetticismo": troneggia in mezzo a una distesa di violette e porta incisa la domanda che si poneva Michel De Montaigne alla fine del

SEGUE
→

SOPRA: CRAIGE MENTRE METTE A DIMORA UNA PIANTA IN UNA DELLE AIUOLE. **A LATO:** IL "CERCHIO DEL PITONE", SPAZIO COPERTO DI FOGLIE, SUI BORDI DEL QUALE CI SI PUÒ SEDERE E MEDITARE. IL SERPENTE, SECONDO CRAIGE, È NASCOSTO SOTTO IL CERCHIO E PROTEGGE IL VICINO "ORACOLO DI TE STESSO". **A FRONTE:** UNA DELLE DIECI FONTANE DEL BOSCO; È DETTA "DI *AEQUUS ANIMUS*".



